

CENTRO RODARI

**Pazienti e familiari protestano
«Aumentano crisi e tensioni»**



Il presidio davanti all'Asl di via Don Tosatto

(foto Candussi)

► MESTRE

Si accendono nuovamente i riflettori sul Centro diurno psicosociale Rodari di via delle Muneghe. Una quindicina di pazienti e simpatizzanti si è data appuntamento davanti alla sede dell'Asl in via Don Tosatto, con tanto di magliette "matti ma non scemi", insieme ad esponenti dell'associazione Orizzonti che riunisce pazienti, genitori e simpatizzanti e che da anni lotta per ottenere il voto all'interno del Consiglio di Dipartimento di Psichiatria, dov'è ospite. Assieme ai manifestanti, anche alcuni esponenti del Gruppo sanità del Movimento Cinque Stelle, tra cui Riccardo Di Martiis, che si sono uniti ai pazienti, per sostenerli e supportare la loro protesta. «Per ristrutturare il Rodari, dove dovrà arri-

vare un Centro di salute mentale», si legge nel volantino distribuito, «è stato creato disagio a tutte le persone e a tutti i laboratori e con l'occasione è stato trovato anche il modo per buttare via le attività con tutti i maestri d'arte. Le tensioni e le crisi aumentano e molti utenti del servizio si stanno rinchiodando in casa. L'unica risposta che viene data dal Centro diurno è, che se le persone stanno a casa vuol dire che stanno bene. I soggiorni, che venivano fatti ogni anno e per i quali viene assicurato che i fondi ci sono, non vengono più organizzati. Le persone sono sbalottate dal Centro diurno al Csm. Un gioco per portare alla disperazione, mentre intanto si prende tempo facendo del Centro diurno un centro occupazionale per diversamente abili».

(m.a.)

